

Dopo la nuova sconfitta della nazionale azzurra

# Il «gran gioco» lo ha intravisto soltanto Bearzot

Il c.t. sostiene che i giovani devono farsi le ossa: ma Bordon, Vierchowod, Dossena hanno ancora bisogno di esperienza?

## Calcio



La nazionale azzurra ha dunque perso ancora. È la quinta volta dopo l'ormai quasi incredibile notte brava di Madrid, con tre pareggi nel mezzo, dei quali due castighi e uno niente meno che a Cipro. Eppure Bearzot anche stavolta è soddisfatto, più che soddisfatto, addirittura euforico. Non c'è in verità da meravigliarsi se è vero che il Nostro ha trovato a suo tempo addirittura modo di minimizzare e giustificare il clamoroso naufragio di Napoli, e invece stavolta ce la siamo almeno cavata senza grosse vergogne e con un pizzico, anzi, di sottolineata dignità. Però Bearzot, pur con tutto il bene che vuole alla sua «creatura» e pur con tutta la sua indiscussa buona fede, non può più permettersi di girare il solito vecchio disco con la pretesa che qualcuno lo ascolti e l'apprezzi.



ENZO BEARZOT

Fossero infatti corrisposti al vero i progressi che lui di volta in volta, dal tempo della permessa verso famosissima sconfitta interna con la Svizzera, ha puntualmente segnalato, fosse stato davvero autentico quel gran gioco che lui ogni volta ha assicurato, così come è stata l'idea, proprio valida non è. Si direbbe, e infatti a spiegazione degli ultimi rovesci si dice, che l'esperienza è virtù che va via via acquisita, che i giovani devono farsi — come si dice — le ossa e la squadra trovare gradualmente un'intesa. Ma, di grazia, gente come Bordon, Vierchowod, Dossena, e citiamo a caso, e gente che abbiano ancora d'esperienza internazionale? E quali i poppatori, tra gli azzurri, che non ancora affidarsi al Plasmont? Diciamo allora e dunque che il problema, il problema vero, di fondo, è quello dell'intesa. Naturalmente intesa, e ci si scusi il quanto meno esemplare, come ricerca di un gioco, un gioco qualsiasi purché sia comune e stabile. Ma un gioco attualmente nella squadra azzurra esiste? Lo stesso arbitro di Praga, inglese e francese, e la cosa è quanto meno esemplare, come indicata, ha avuto modo di affermare negli spogliatoi che lui di campioni mondiali in campo non ne ha avuta visti, li aveva cercati ma proprio non li

Bari con i greci (apparso poi realmente dei pavetti, come qualcuno aveva pur timidamente tra le righe insinuato) aveva lasciato un po' tutti sperare. Ora, se non c'è dubbio che agli accasciati «senatori» spagnoli andava al più presto trovata una valida alternativa, come bisogna dar doveroso atto a Bearzot d'aver voluto fare, non ci dovrebbe ormai essere nemmeno più dubbio che l'alternativa, così come è stata l'idea, proprio valida non è. Si direbbe, e infatti a spiegazione degli ultimi rovesci si dice, che l'esperienza è virtù che va via via acquisita, che i giovani devono farsi — come si dice — le ossa e la squadra trovare gradualmente un'intesa. Ma, di grazia, gente come Bordon, Vierchowod, Dossena, e citiamo a caso, e gente che abbiano ancora d'esperienza internazionale? E quali i poppatori, tra gli azzurri, che non ancora affidarsi al Plasmont? Diciamo allora e dunque che il problema, il problema vero, di fondo, è quello dell'intesa. Naturalmente intesa, e ci si scusi il quanto meno esemplare, come ricerca di un gioco, un gioco qualsiasi purché sia comune e stabile. Ma un gioco attualmente nella squadra azzurra esiste? Lo stesso arbitro di Praga, inglese e francese, e la cosa è quanto meno esemplare, come indicata, ha avuto modo di affermare negli spogliatoi che lui di campioni mondiali in campo non ne ha avuta visti, li aveva cercati ma proprio non li

aveva visti. Nemmeno noi. Nonostante il parere di Bearzot e persino, stavolta, quello dell'arbitro Sordillo, di bocca per solo difficile. Il c.t. addirittura, al quale, si capisce, continuiamo a conservare la nostra stima e la nostra fiducia, arriva convinto ad asserire che è stata persona a Praga una partita che avremmo potuto, o addirittura dovuto, vincere. La cosa, non v'è chi non l'abbia visto (anche se in TV l'indice di gradimento a proposito della Nazionale azzurra pare sia in costante, pauroso calo), appare a dir poco eccessiva. Progressi rispetto a Napoli, non dimentichiamolo, s'era toccato il fondo e non si poteva dunque che, bene o male, risalire. La difesa, è altrettanto vero, e in misura un poco minore il centrocampio, hanno messo assieme buone cose, hanno mostrato temperamento, grinta e, soprattutto, la gran voglia di scollarsi di dosso il complesso del perdente. Ma poi? Dalla metà campo in su quando riusciamo a darci un gioco d'attacco che pur limitato, nella peggiore delle ipotesi, al contropiede ci consente almeno di arricare qualche volta, e con una certa effettiva pericolosità, nei pressi del portiere avversario? Forse quando avremo un «lungo» a centrocampo, forse quando i terzini, come una volta Gentile e Cabrini, scenderanno fino a quei paraggi scagliando palloni giocabili; forse quando Giordano avrà più preciso il senso dell'ordine; forse quando Rossi più non penserà a quanto valgono le sue gambe; forse infine quando avremo trovato quell'uomo-chiave capace di orchestrare ogni partita, che Antognoni mai è stato e che l'indimenticabile sperato potesse essere Dossena. Tutti quei, certo, difficili da risolvere, e in un sol colpo. Che assumati poi alla ormai consolidata generale convinzione che uomini come Bergomi e Ancelotti, per quanto bravi siano nelle loro squadre, dove diverse magari sono le collocazioni e diversi i compiti, non possono essere da nazionale, creano o dovrebbero ormai creare per Bearzot la necessità di rivedere un tantino questo suo un po' affrettato «nuovo corso». Con tutti i nostri auguri, si capisce.

Bruno Panzera

Sorpresa a Zurigo: il verdetto sul presunto tentativo di corruzione si avrà il 15 dicembre

# «Giallo» Inter-Groningen: i giudici dell'UEFA decidono nuove indagini

Apollonius Kronijnbur, l'uomo che avrebbe offerto agli olandesi 250 mila fiorini per perdere la partita di Bari con i nerazzurri, non si è presentato davanti alla «Commissione Controllo e Disciplina» e quest'ultima ha deciso di prendere tempo per chiarire le cose



FRAIZZOLI e PRISCO poco prima del confronto

ZURIGO — Tutto rinviato per il «giallo» Inter-Groningen. I giudici della commissione controllo e disciplina dell'UEFA dopo aver ascoltato ieri pomeriggio i rappresentanti delle due società hanno annunciato che devono svolgere altre indagini rinviando tutto al prossimo 15 dicembre quando prenderanno una decisione. Evidentemente quello che hanno raccontato l'allenatore Berger e il presidente del Groningen, Fraizzoli e l'avvocato Prisco per l'Inter non ha chiarito le cose. Le posizioni restano esattamente opposte, gli olandesi non hanno prove documentabili. Tutto è legato alle deposizioni di Apollonius Kronijnbur che però ieri non si è fatto vedere a Zurigo.

Dunque per Inter e Groningen il momento della verità è soltanto cominciato alle 14,55 quando la porta della sala «Camera al primo piano dell'Hotel International si è aperta ed è stato fatto entrare l'allenatore della squadra olandese. Su questo momento della verità, tra cronisti e altri addetti ai lavori piombati qui a Zurigo si è molto ironizzato. Le premesse di questo processo europeo sono infatti state ben poco serie. Se pesantissime sono state le accuse degli olandesi in una fase poi è stato un susseguirsi di clamorose rivelazioni, di assi nella manica annunciati e di difensori poco genitosi. Così quando l'allenatore Berger si è presentato alla commissione di controllo e di disciplina dell'UEFA tutti pensava-

no alle anticipazioni fatte dagli stessi giudici a partire dal presidente della commissione il ceoslovacco Petr: «L'impressione è che ci siano poche prove contro l'Inter», per finire al commissario austriaco che ha addirittura affermato che i nerazzurri possono stare tranquilli. Tutte cose ampiamente riportate dalla stampa nei giorni precedenti a partire dall'annuncio dato dagli olandesi, proprio alla vigilia di questa giornata, che a Zurigo sarebbero andati senza testimoni e prove. Quello che Apollonius Kronijnbur, manager di tanti giocatori europei che giocano in Italia, ha detto all'allenatore del Groningen non è stato sentito da nessuno. La parola dell'altro vale quella dell'altro e non si sa di chi fidarsi di più. La vigilia di questo processo è stata movimentata dai continui cambiamenti di indirizzo della riunione fissata in un primo momento allo Sheraton e spostata poi prima all'Hotel e infine all'International con gran gaudio dei tassisti zurighesi. Caduto un tentativo da parte dei giornalisti di ottenere una seduta a porte aperte (la risposta è stata «nemmeno parlarne») alle 14,55 si è incominciata. Contemporaneamente è stato diffuso il testo della relazione dei rappresentanti del Groningen, l'allenatore Berger («è chi ha premurato di far sapere che è stato sospeso pre tre anni dalla federazione olandese per poi con il fisco) e il presidente De Vries. Nel rapporto sono elencati i capitoli dell'accusa: a) incontro tra Berger e Apollonius Kronijnbur a Vianen in Olanda con l'offerta di 250 mila fiorini. Due i testimoni (però non così vicini da sentire il colloquio) il general manager del Groningen Huijnga e il fratello del mediatore, Jan; b) l'offerta sarebbe stata rinnovata prima della gara di ritorno a Bari; c) una serie di lamentele nei confronti dell'Inter per la scarsa assistenza offerta a Bari. Molto secca la replica dell'Inter che accusa di diffamazione gli olandesi sia per la faccenda della corruzione che per l'accusa di «doping» a Bagni e Muller. Nessuna novità è stata aggiunta a queste posizioni da Berger quando è uscito dall'incontro con la commissione: «Non ho azzeccato nessun elemento nuovo a quanto già noto, i commissari mi sono sembrati soddisfatti e hanno detto che questa è una casa molto seria». Poi una nuova sparata: «Se si andasse davanti ad un tribunale fuori allora si che i terzini fuori le prove contro Apollonius». E perché non ieri alla presenza dei commissari? Non c'è risposta. Intanto non c'è nemmeno traccia di Apollonius Kronijnbur che non essendo un tesserato UEFA può tranquillamente fare a meno di presentarsi. Mancando lui, comunque, questo processo diventava una cosa ben strana, praticamente una occasione per uno scambio di accuse verbali e niente altro. Alla fine confrontate le accuse e controaccuse tutti si aspettavano un tutto a casa per insufficienza di prove, invece i giudici hanno deciso per il supplemento di indagini. O. E.

# Il PM cercava «carte» su Genoa-Inter

L'ordine di perquisizione in casa di Puricelli parla di «matrici o fotocopie di disegni emessi su scommesse clandestine su tale incontro»

GENOVA — Il dottor Pio Macchiavello, il Pubblico Ministero che conduce l'inchiesta su Genoa-Inter del 27 marzo, passerà i prossimi giorni ad esaminare il contenuto delle tre valigie sequestrate nell'abitazione del prof. Luigi Puricelli, perquisita lunedì scorso. Fino alla prossima settimana, dunque, non sono previste novità. Il dottor Macchiavello non parla: si limita a dire che per ora non ci sono imputati e che le sue prossime iniziative dovrebbero limitarsi all'ascolto di altri testimoni, con tutta probabilità tesserati del Genoa e dell'Inter (tra questi ultimi dovrebbe esserci il DS nerazzurro Giancarlo Beltrami). Gli interrogativi riguardano quindi il contenuto delle valigie e l'indirizzo dell'altra perquisizione attuata sempre lunedì. Sembra che lo stesso Puricelli abbia chiarito quest'ultimo punto dicendo che si tratterebbe di un suo amico «del tutto estraneo» alle vicende calcistiche nazionali. Quanto ai documenti sequestrati non si sa quali siano, ma si sa (dal contenuto dell'ordine di perquisizione) che il magistrato cercava documenti relativi alla partita sotto inchiesta, nonché matrici o fotocopie di disegni emessi in pagamento di scommesse clandestine effettuate su tale incontro. Nessuno è però in grado di dire se tra le carte sequestrate a Puricelli ci siano o meno quelle indicate dal dottor Macchiavello. Intanto dopodomani a Marassi, Genoa e Inter si affrontano sul campo e bisogna ammettere che il computer è stato spiritoso nell'infilare questa partita in un momento così caldo dell'inchiesta.

## Brevi

● CALCIO - A Stockerau (Austria) gli «azzurri» della juniores hanno vinto la prima partita di qualificazione nel campionato d'Europa 1984 contro l'Austria (2-0). Dopo un primo tempo in cui le due squadre hanno badato a difendersi e nel quale i due portieri sono rimasti in gran parte inoperosi, la squadra azzurra è esplosa nella ripresa con due splendide reti dell'ala sinistra Piccini e di Pellegrini B. La vittoria della squadra azzurra è di buon auspicio per il proseguimento di questo campionato. L'Italia è nell'ottavo girone particolarmente difficile assieme a Austria e Germania Ovest.

● CALCIO - La Gran Bretagna ha presentato le sue scuse al Lussemburgo per gli eccessi compiuti dai sostenitori della nazionale inglese al termine di Lussemburgo-Inghilterra. L'ambasciatore britannico in Lussemburgo, sir Humphrey Maud, ha affermato che i danni causati dai tifosi «anche se commessi da una piccola minoranza, non possono essere assolutamente scusati. Il governo britannico considera questi eccessi profondamente dannosi nei riguardi dei rapporti tradizionalmente amichevoli tra i nostri due paesi». Già sei anni fa i tifosi inglesi avevano provocato danni per centinaia di milioni nello stadio del Lussemburgo. Le violenze si sono

ripetute l'altra sera. I tifosi hanno infranto numerose vetrine nel centro, saccheggiando articoli di gioielleria, pellicce, articoli sportivi, rovesciando vetture, aggredendo i poliziotti ed i soldati lussemburghesi. ● CICLISMO - A Milano Adriano Franco Uncini ieri è tornato in sella alla sua Suzuki per una serie di prove. Seguito attentamente da Gallina, Uncini ha compiuto 46 giri del circuito realizzando il tempo migliore in 1'29"94, 46 giri dal primato della pista realizzato da Spencer con 1'22"03. Va subito detto però che la giornata era fredda e che ovviamente Uncini, reduce dal noto, gravissimo incidente di Assen, ha badato più che altro a riprendere confidenza con il mezzo. D'altra parte le condizioni atmosferiche non permettevano di portare le gomme in temperatura. ● TENNIS - Ivan Lendl ha vinto il torneo internazionale del Lussemburgo battendo nella finale, in due set (6-4, 6-2) John McEnroe. Per il terzo posto Vilas ha avuto la meglio su Fibak. ● SCI - Modificato il calendario delle «World Series» a causa della mancanza di neve. 23 novembre: gigante donne; 24: gigante uomini; 25: supergigante donne; 26: slalom femm.; 27: slalom masch.; 28: eventuale recupero del supergigante masch.

Battuta dagli irlandesi ad Amburgo

# Adesso alla RFT fa persino paura la modesta Albania

La Nazionale di calcio italiana, alle prese con una difficile operazione di riorganizzazione dopo la rapidissima caduta della stella mondiale, non è un fatto straordinario nell'Europa calcistica. Va detto che gli azzurri sono riusciti a farsi buttare fuori per direttissima, e questo non è da poco, ma dietro a loro la caduta degli dei è continua e clamorosa. Mercoledì è stata la volta dell'Inghilterra che è andata così ad aggiungersi a Polonia, Spagna e Austria. Vale anche la pena di ricordare che da tempo hanno già perso l'autobus per Parigi Germania Est, Scozia e Irlanda del Nord. Questi ultimi possono almeno vantare due vittorie con la Germania Ovest, data per certa qualificata da sempre ed ora «costretta» ad avere paura dell'Albania. La Nazionale di Rummenigge è stata infatti battuta ad Amburgo dagli irlandesi con una rete segnata da Whistead. Per essere eliminata la Germania dovrebbe essere battuta in casa dall'Albania, cosa che francamente appare incredibile; comunque è sfumata la possibilità di chiudere in anticipo la corsa per Parigi. Va sottolineato che questa sconfitta ha fatto perdere la calma ai tifosi di Amburgo che a lungo hanno gridato «Deria» e «Deria». A decidere l'eliminazione dell'Inghilterra mercoledì sera è stata la Danimarca che battendo la Grecia ha coronato con la qualificazione il suo buon momento. Gli inglesi hanno vinto con il Lussemburgo ma il 4-0 non è certo bastato a rimediare ai guai combinati nelle precedenti partite. Nonostante questa ulteriore beccatura internazionale Bobby Robson non è del parere del suo collega Bearzot: «Si apre per

la Nazionale inglese un periodo di esperimenti per costruire una parte squadra non sarà necessaria alcuna carneficina. Non è nemmeno il caso di pensare ad una epurazione di questa squadra. Apparterrà ai rilucchi molti elementi validi rimarranno». Non solo quindi Robson non si è fatto travolgere dall'ammarezza di molti suoi nazionali, ma ha addirittura sfoderato con i giornalisti molto ottimismo: «In vista dei mondiali del '86 posso dire che siamo ormai vicinissimi ad una formazione che il mondo rispetterà. Abbiamo già a disposizione parecchie cose eccellenti». Tra queste non si sa se sia compreso anche Blissett che mercoledì sera è rimasto in tribuna a guardare la partita con gran disappunto di Castagner. «Se avessi deciso di non farlo giocare era meglio che non lo convocasse. Sarebbe certo stato più utile al Milan che deve preparare la gara con la Fiorentina». Sempre per quanto riguarda i rilucchi, gran guaio ha provocato in Olanda la sconfitta della Spagna non solo perché questa ha mandato in orbita la Nazionale azzurra ma perché il gol decisivo è stata una autorete con la quale Goicoechea, il difensore della squadra spagnola, ha battuto l'olandese. A parte questo particolare va segnalato che questa edizione degli europei ripropone il calcio del Nord Europa visto che Belgio, Danimarca e Olanda andranno tutte e tre a Parigi. Tra le squadre che resteranno a casa anche l'Austria che è riuscita a perdere a Istanbul con la Turchia per 3-1, cosa che non accadeva da 35 anni. Per la cronaca Schachner è stato uno dei peggiori.

**FUGA PER LA VITTORIA**

QUESTA SERA DOPO I PUFFI ALLE 20.30 SU ITALIA UNO

VISIONE 1 IN TV

**CON SYLVESTER STALLONE MICHAEL CAINE E PELE'**

REGIA DI JOHN HUSTON

ITALIA

**CAPODANNO con UNITA' VACANZE**

**mosca - vladimir - suzdal**  
PARTENZA: 27 DICEMBRE - DURATA: 8 GIORNI  
Quota di partecipazione: L. 1.070.000 da Milano  
L. 1.090.000 da Roma

**praga**  
PARTENZA: 29 DICEMBRE - DURATA: 5 GIORNI  
Quota di partecipazione: L. 575.000 da Milano

**cuba**  
PARTENZA: 26 DICEMBRE - DURATA: 17 GIORNI  
Quota di partecipazione: L. 2.010.000 da Milano

**berlino - lipsia - dresda**  
PARTENZA: 26 DICEMBRE - DURATA: 8 GIORNI  
Quota di partecipazione: L. 670.000 da Milano

**istanbul**  
PARTENZA: 30 DICEMBRE - DURATA: 5 GIORNI  
Quota di partecipazione: L. 795.000 da Roma

Le quote comprendono il trasporto aereo, trasferimenti interni all'estero, pensione completa, sistemazione in alberghi di 1ª categoria in camera doppia o servizi.

**UNITA' VACANZE**  
MILANO - V.le F. Testi, 75 - Tel. (02) 64 23 557/64 38 140  
ROMA - V.le dei Taurini, 19 - Tel. (06) 49 50 141/49 51 251

organizzazione tecnica ITALTURIST